

In calo i lavoratori «scoraggiati»

La disoccupazione giovanile scende (-1,2%) ma resta al 37,1%: peggio Spagna e Grecia

Claudio Tucci
ROMA

A settembre ci sono 45mila occupati in più; c'è una piccola ripresa del lavoro indipendente (partite Iva e collaboratori), soprattutto giovani. Il tasso di disoccupazione è salito all'11,7% (il numero dei senza lavoro cresce di 60mila unità sul mese); ma si assiste a una robusta frenata degli inattivi (tra cui molti «scoraggiati»), -127mila unità, ed è probabile che una fetta di queste persone (specie donne e uomini di età tra i 30 e i 50 anni) si siano rimessi in cerca di un impiego per rimpinguare il bilancio familiare eroso dalla crisi.

Il tasso di disoccupazione giovanile diminuisce leggermente (-1,2 punti nel confronto congiunturale), restando tuttavia al 37,1%, un valore elevatissimo: peggio dell'Italia fanno solo Spagna (42,6%) e Grecia (42,7% ma il dato è fermo al mese di luglio). Siamo molto distanti dai primi della classe, cioè la Germania, che ha un tasso di disoccupazione tra gli under25 stabile al 6,8%.

La fotografia scattata ieri da Istat (ed Eurostat, a livello internazionale) conferma un mercato del lavoro italiano con luci e ombre: allargando lo sguardo sull'anno, gli occupati crescono di 265mila unità (+1,2%), e si tratta quasi esclusivamente di lavoratori dipendenti (i contratti permanenti, vale a dire, a tempo indeterminato, sono 264mila), a testimonianza di un effetto positivo degli sgravi contributivi e del Jobs act (che hanno dato una fiammata creando uno «scalino» di assunzioni piuttosto consistente). Il tasso di occupazione risale al 57,5% (i livelli di giugno 2009), e tra le donne si raggiunge il 48,2% (un dato, certo, basso, ma in ripresa). C'è una maggiore offerta di lavoro: in un anno il numero di inattivi è sceso di 508mila unità (-3,6%); e il relativo tasso si è attestato al 34,8%, la percentuale più bassa dal 1977 (anno di inizio delle serie Istat).

Il punto però è che la maggiore partecipazione al mercato del lavoro sta, per ora, principalmente, gonfiando il bacino dei disoccupati, che, a settembre, è tornato sopra i 3 milioni di persone

(3.016.000, per la precisione). A essere in sofferenza è soprattutto la fascia d'età mediana della popolazione (30-50 anni), quella maggiormente legata alle crisi aziendali (c'è, infatti, una fetta ampia dell'industria che è ancora in difficoltà e alle prese con complicati processi di ristrutturazione e di riconversione). Il tasso di disoccupazione complessivo, poi, salito all'11,7% è superiore a quello registrato nell'Area euro (10%, peraltro stabile rispetto ad agosto); e siamo al quint'ultimo posto della classifica, dietro a Cipro (12%), Croazia (12,6%) Spagna (19,3%) e Grecia (23,2%, dato di luglio). In cima alla lista (e parecchio lontani da noi) Repubblica Ceca (4%) e Germania (4,1%).

Il governo vede il bicchiere mezzo pieno: dall'insediamento dell'esecutivo (febbraio 2014) a oggi «ci sono 656mila posti di lavoro in più, il 75% a tempo indeterminato. Grazie Jobs Act», ha

GLI EFFETTI DELLA RIFORMA

Gli occupati sono cresciuti di 265mila unità di questi, per effetto del job act, 264mila sono posizioni a tempo indeterminato

LA PAROLA CHIAVE
Indipendenti

● I lavoratori indipendenti sono coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Una definizione che quindi comprende, tra gli altri, i liberi professionisti, gli autonomi, i collaboratori, con e senza un progetto, e i prestatori d'opera occasionali. Negli ultimi due mesi di contrazione, a settembre il numero di indipendenti è tornato a crescere (sul mese) di 56mila unità. Sull'anno la variazione è quasi nulla: +8mila unità.

commentato il premier, Matteo Renzi. Sulla stessa lunghezza d'onda il ministro Giuliano Poletti, che ha parlato di «quadro complessivamente positivo, con sempre più persone che cercano un impiego»; e parole d'incoraggiamento sono arrivate anche dal responsabile economico del Pd, Filippo Taddei, che ha sottolineato come ora ci sia «la necessità di accompagnare e consolidare questa dinamica di ripresa del mercato del lavoro con il sostegno degli investimenti, il vero tratto distintivo della legge di Bilancio appena presentata alla Camera».

Opposizioni e sindacati restano però critici: «Il mondo del lavoro è ancora molto lontano dalla ripresa», hanno sottolineato dall'M5S; e anche Renata Polverini (Fi) ha detto «di non vedere dati positivi».

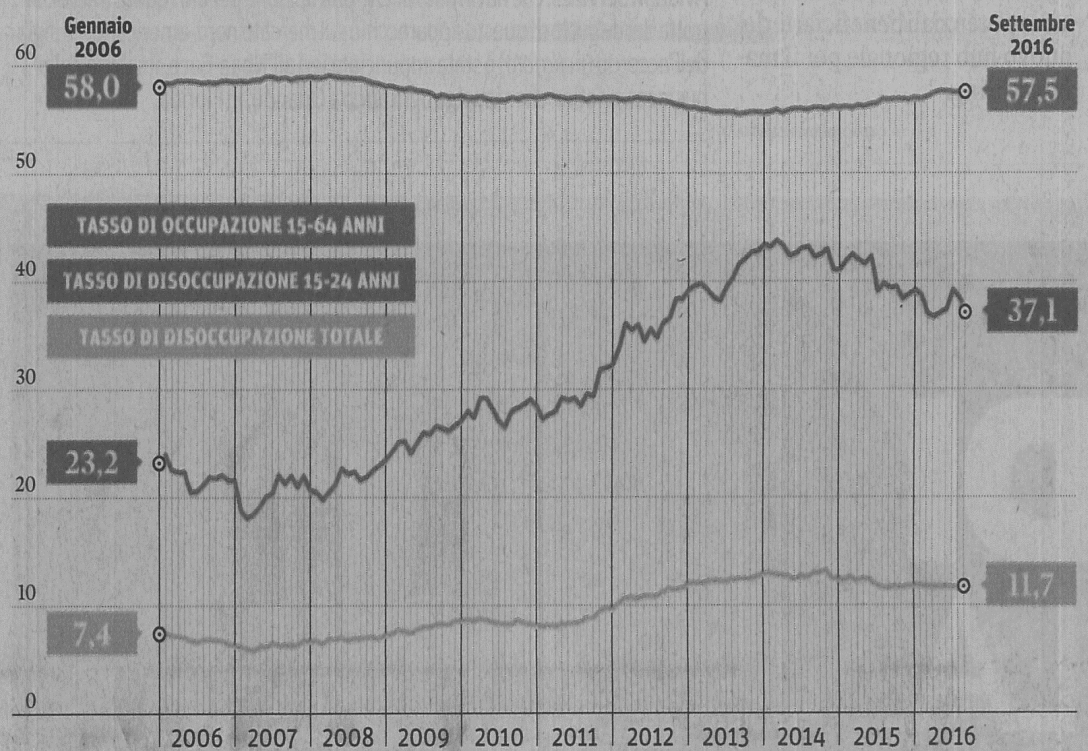
Il nodo è «la disoccupazione che rimane molto alta», ha sintetizzato la numero uno della Cgil, Susanna Camusso; e il ritorno alla crescita del lavoro autonomo «va monitorato», hanno aggiunto Gigi Petteni (Cisl) e Guglielmo Loy (Uil), affinché dietro il numero (+56mila indipendenti sul mese) non si nasconda un ritorno all'abuso delle partite Iva e collaborazioni. Finora «è avvenuto il contrario - ha risposto Marco Leonardi, consigliere economico di palazzo Chigi -. Nel 2015 e nei primi mesi del 2016 si sono registrate più chiusure di partite Iva e una maggiore denuncia di contributi da lavoro dipendente, a dimostrazione del travaso dal lavoro autonomo fasullo verso i contratti stabili». Del resto, l'aumento degli indipendenti «sembra interessare soprattutto i giovani», spiega l'economista del Lavoro, Carlo Dell'Aringa. «E ciò mostra una certa intraprendenza. Peraltro l'occupazione permanente tiene. Bisognerà ora difendere i posti in più creati. Il nuovo incentivo a chi assume studenti dopo aver svolto un periodo di alternanza aiuterà nel tempo, specie se vedrà la partecipazione anche di licei e università finora troppo distanti dalla formazione «on the job» e dal mercato del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento

PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO

Dati destagionalizzati, valori percentuali



OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Settembre 2016, dati destagionalizzati

Valori assoluti In migliaia di unità	Variazioni % congiunturali Set 2016 - Ago 2016	Variazioni % congiunturali Set 2016 - Set 2015	
Occupati	22.836	+0,2%	+1,2%
Dipendenti	17.361	-0,1%	+1,5%
Permanenti	14.934	0,0%	+1,8%
A termine	2.427	-0,4%	-0,3%
Indipendenti	5.475	+1,0%	+0,1%